

ISTAT, VARESI: «DATI PREOCCUPANTI, SOSTENERE REDDITI PER STIMOLARE MERCATO INTERNO»

I dati Istat «sull'industria preoccupano e dimostrano come sia indispensabile intervenire a sostegno dei redditi, dopo l'occupazione e gli incentivi alle imprese, anche per dare una ulteriore spinta alla produzione industriale». Lo dichiara il segretario confederale dell'Ugl, Paolo Varesi ag-

giungendo che «la contrazione dei consumi è un aspetto rilevante di questa crisi a cui non sono state ancora risposte, ma è una strada obbligata se si vuole aiutare la ripresa». «Per l'Ugl occorre alleggerire le tasse, seguendo l'esempio del quoziente familiare, per dare un concreto beneficio al potere

d'acquisto di salari e pensioni e consentire così a lavoratori, pensionati e famiglie, di tornare a spendere. Solo in questo modo è possibile rimettere in moto il mercato interno avvantaggiando anche le aziende sia in termini di produzione che di salvaguardia dei posti di lavoro».

Sovraffollamento carceri, Moretti: «Condanna Corte europea diritti dell'uomo conferma preoccupazioni sindacato»

Ora si proceda ad una riforma sostanziale del sistema penitenziario

La condanna «dell'Italia da parte della Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha stabilito un risarcimento di mille euro ad un detenuto bosniaco per i danni morali provocati dal sovraffollamento del carcere romano di Rebibbia, conferma le preoccupazioni che l'Ugl Polizia Penitenziaria esprime da tempo». Lo dichiara il segretario nazionale Ugl Polizia Penitenziaria Giuseppe Moretti, evidenziando che «la condizione di sovraffollamento aumenta il rischio di malattie, di stress e di aggressioni tra i detenuti e contro il personale che opera nelle sezioni detentive, violando le norme sanitarie sugli istituti penitenziari del Ministero della Salute e del Comitato Europeo per la prevenzione

della tortura e delle pene». «Alla luce di tutto ciò – continua il sindacalista – continuiamo a chiedere una riforma urgente del sistema penitenziario italiano. In particolare, da tempo l'Ugl sostiene la necessità di riaprire il confronto sul “piano carceri” e di ricorrere alla nazionalizzazione della detenzione, ovvero a modifiche dell'attuale norma che prevede la possibilità di espiazione della pena nelle nazioni di provenienza, superando il vincolo della volontà del condannato e anche ipotizzando un indennizzo a quei paesi che accolgono soggetti della propria nazionalità in attesa di giudizio. Inoltre, come è previsto per i soggetti sottoposti al regime dell'articolo 41 bis, si potrebbe introdurre nei processi la tecno-

logia delle video conferenze, con un risparmio di risorse umane ed economiche». «Siamo convinti che questi provvedimenti – conclude-, insieme al ricorso a misure alternative alla detenzione previo aumento dei controlli da assegnare alla Polizia Penitenziaria, ad una riduzione progressiva delle carcerazioni brevi, all'annullamento delle traduzioni per le convalide e all'impiego del personale nel controllo di tutta l'esecuzione penale, potrebbero costituire l'avvio di una grande riforma che rilanci le funzioni dell'amministrazione penitenziaria nella lotta alla criminalità, contribuendo a mantenere inalterata la certezza della pena e la piena esecuzione dei dettami costituzionali in materia di recupero del detenuto».

Fiat, Centrella: «Bene cessione Bertone, ma garanzie per tutti stabilimenti»

L' autorizzazione del «ministero dello Sviluppo economico sulla cessione della Bertone a Fiat è una notizia positiva per la tutela dei lavoratori». Lo dichiara il segretario nazionale dell'Ugl Metalmeccanici Giovanni Centrella spiegando inoltre che «l'integrazione con la Chrysler per la produzione in Italia di alcuni modelli della Casa americana avvantaggerà altri stabilimenti del gruppo per la fornitura della componentistica. E' ancora necessario, però, che Fiat chiarisca quale sia il progetto generale per il rilancio di tutti gli stabilimenti italiani».